

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIV (nuova serie) n° 10 (277) - 5 ottobre 2020
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



PADRENOSTRO pag. 3



SPIRLÌ IN VISITA ALL'ABBAZIA pag. 3



PULIAMO IL MONDO pag. 4



A FUOCO LA DISCARICA pag. 5

Rosaria Succurro è il nuovo sindaco del grosso centro silano

La prima volta di una donna

In fase di ballottaggio ha sconfitto Antonio Barile che è stato distanziato di 723 voti

La prima volta di una donna, nella storia amministrativa di San Giovanni in Fiore, dopo "diotto primi cittadini" di genere maschile: **Rosaria Succurro**, classe 1976, laureata in Scienze della comunicazione e una lunga esperienza di assessore presso il Comune capoluogo, è riuscita a sconfiggere, in fase di ballottaggio, **Antonio Barile**, già sindaco di San Giovanni in Fiore negli anni 2010-2014, ottenendo dall'elettorato sangiovese 4.814 voti, pari

al 54% dei suffragi, mentre il suo diretto avversario si è fermato a 4.081 voti, pari al 45,94% dei suffragi. Rosaria Succurro diventa così di fatto la prima cittadina del grosso centro silano. Una elezione complessa, combattuta ma alla fine orgogliosamente vinta dalla "pupilla" di Jole Santelli, la presidente della Giunta Regionale che nell'ultimo mese è venuta nel centro silano a darle man forte ben tre volte accompagnata da gran parte degli assessori della sua Giunta. La Succurro in campagna elettorale era sorretta da una coalizione di cinque liste: "Forza Italia - Berlusconi per Succurro", "il Fiore di San Giovanni", "San Giovanni Capitale", "Fratelli d'Italia" e "Rosaria Succurro Sindaco", le cui liste sommate insieme hanno ottenuto 3.482 voti di liste, pari al 34% dell'e-

lettorato. Solo che in quella fase la giovane candidata ha dovuto ingoiare il rospo amaro di incassare 787 voti in meno rispetto alle liste, mentre Barile (diventato poi suo avversario diretto) aveva ottenuto 835 voti in più rispetto all'unica lista presentata "Barile Sindaco" che si era fermata a 1.240 voti. "Ma quello che conta - fanno osservare gli amici e i fans di Rosaria - è la vittoria finale che nessuno può negare!" Buon lavoro Sindaco nell'interesse esclusivo di San Giovanni in Fiore e della sua gente. ■

L'editoriale

Allarme lavoro nero

Allarme lavoro nero. A lanciarlo è la Cgia di Mestre, che fa i conti della crisi post-Covid e stima in 3,6 milioni i lavoratori che rischiano di perdere il posto. Un piccolo esercito che, per sopravvivere, potrebbe finire per essere assorbito dall'economia sommersa. Un effetto inevitabile dell'impennata di disoccupati, che avranno bisogno di trovare un impiego purchessia e rischiano seriamente di ingrossare le già numerose fila di irregolari o abusivi. Il rischio maggiore è appunto, il diffondersi del lavoro nero, che già nel Sud Italia rappresenta il 38% degli occupati in attività peraltro non pertinenti alle rispettive qualifiche. ■

a pag. 6 - 7 - 8



La città in festa per Succurro Sindaco

a pag. 11



a pag. 4

Corsi della "Vanvitelli"

a pag. 8



Donne e Diritti

e, ancora...

Guerra agli sporcaccioni a pag. 5

Quel profumo di Calabria a pag. 12



Premi per il Cinema

a pag. 11



"Tu si que vales"



Mediocreati



Partiti al tramonto?

Risultati al minimo storico



Viale della Repubblica

Alle elezioni comunali del 20 e 21 settembre i candidati a sindaco sono stati 7. Nel 1996 e nel 2000 avevano concorso in 5, nel 2005 il numero è sceso a 4, nel 2010 a 3 e nel 2011 si è ritornati a 4. Nel 2015 c'è stato un duello impari tra **Pino Belcastro**, sostenuto dal centrosinistra "allargato", e **Antonio Lopez** di FdI senza apporto degli altri partiti del centrodestra. Ha vinto Belcastro con il 92,34% e una maggioranza di 15 consiglieri su 16. Nel corso del quinquennio ci sono poi stati riposizionamenti, abbandoni e "fughe". Le liste ora presentate sono state 14, di cui 10 "civiche" e 4 rappresentative dei partiti. La maggioranza delle "civiche, vista la loro composizione, non avevano alcuna caratterizzazione politica. I partiti rappresentati sono stati il Pd per il centrosinistra, FI e FdI per il centrodestra. Presente pure la Lega, ma ha fatto corsa solitaria. Per la prima volta, fortemente indispettito dalle "strategie" del Pd, dopo tre quarti di secolo non ha partecipato alla competizione il Psi, il più antico raggruppamento politico della storia sangioannese. Il Movimento 5 Stelle, benché alle competizioni politiche del recente passato abbia ottenuto non pochi suffragi, in paese non è mai riuscito a darsi un barlume di

organizzazione e anche stavolta è stato assente dalla "battaglia" comunale. Gli elettori in questa tornata elettorale sono stati oltre 10.500; circa 2.000 in più rispetto alle regionali dello scorso gennaio, quando si erano recati alle urne 8.300 sangioannesi. Il Pd ha preso 784 voti (una miseria rispetto a quanto raccoglieva nel passato!), FI 721, FdI 236, la Lega 227. In totale 1.968 voti. La 10 liste civiche hanno invece sommato 8.205 voti. Percentualmente i partiti hanno ottenuto il 19,35% e le civiche l'80,65% dei 10.173 voti validi. Con questi dati si può dire che la domanda, se la "capitale della Sila" sia destinata nel futuro prossimo a sconvolgimenti politici profondi e i partiti storici si siano avviati sul viale del tramonto e rischino di scomparire? Ma non sarà certamente così. I partiti tradizionali stanno vivendo una grave crisi, ma sono ancora in grado di dire la loro. Ce lo ricorda la



Corsivo di Saverio Basile

Candidati a voti zero

Due considerazioni elettorali, ma forse è più esatto dire elettorali, mi hanno incuriosito a spoglio avvenuto. La prima riguarda i candidati: quindici candidati, sparpagliati nelle varie liste, hanno ottenuto voti zero. Quale bisogno c'era di candidarsi e poi non votarsi personalmente o non farsi votare neppure dalla propria moglie, dalla mamma o da qualche amico intimo? In passato era un fatto di orgoglio mettersi in lista e cercare di ottenere più voti possibili, dimostrando così di avere molti amici e una larga parentela. La seconda considerazione riguarda la maggior parte dei candidati a sindaco (Barile, Mancina, Silletta e Succurro) che sul tratto iniziale di via Roma, hanno allestito il loro "quartiere generale" dove ricevere gli elettori e discutere di programmi e di idee da mettere in cantiere una volta eletto alla carica di primo cittadino. I negozi presi provvisoriamente in fitto, nel tratto iniziale della predetta strada, sono stati sette: sette locali sfitti nel centro vitale del paese dal punto di vista commerciale. Mi auguro che almeno sia stata fatta una riflessione sulla crisi che attanaglia il settore del commercio, che ha visto chiudere all'inizio di quest'anno tanti negozi e partite Iva, quando ancora non c'era alcun sospetto della pandemia causata dal diffondersi del coronavirus e che ora nei programmi della nuova Amministrazione Comunale ci si regoli di conseguenza. ■



Località Silano: "Villaggio Cutura"

Il Coronavirus fa paura

Il coronavirus è tornato a far paura, specialmente agli anziani che sono soggetti fragili. Nella prima fase la Calabria è stata in grado di gestire la pandemia e non nascondendo che la sera aspettavo il TG Calabria per conoscere i dati della giornata e quando il giornalista diceva "le persone risultate positive oggi al coronavirus sono 0", mi rallegravo il cuore. Da quasi due mesi le cose sono cambiate, perché ogni sera il solito TG Calabria enumera in 10 - 14 - 18 i casi di persone riscontrate positive, mentre al Nord la cosa va regolarizzandosi. Allora mi chiedo di chi è la colpa: dei cittadini, del sistema sanitario o della sorte? Non vi nascondo che ho paura e pretendo che tutti quelli che incontro per strada portino la mascherina, diversamente sono delinquenti che non sanno quanto male possono fare alla povera gente, a quante come me che non guidano l'auto, non hanno figli che vanno a farle la spesa, sono costrette ad uscire di casa per sopravvivere. Scusatemi l'uso di qualche termine fuori luogo, ma la paura fa dire questo ed altro.

T.M.

Scuola Alberghiera

La presidente Santelli, ma anche la candidata a sindaco Rosaria Succurro, si sono impegnate pubblicamente di riaprire la Scuola Alberghiera Florens, trasformandola in struttura di Alta formazione professionale, in grado di qualificare e diplomare futuri chef e futuri maître, proprio come si faceva una volta quando questa struttura era considerata un fiore all'occhiello della Regione Calabria. Ora, però, è chiusa da otto anni e riprenderla non è facile perché, intanto, il personale se non è andato già in pensione, poco ci manca. Ed è il personale che solitamente qualifica la scuola. Perciò prima si apre e meglio è.

Antonio Falcone

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

L'incendio della Discarica

Abito in località Acquafredda, a poca distanza dalla discarica del Vetrano, che sabato scorso ha preso fuoco ed ha messo tanta paura alla gente che abita queste contrade. Penso che la discarica vada chiusa al più presto possibile, perché essa è un pericolo pubblico sia dal punto di vista igienico-sanitario che dal punto di vista della combustione. Quando le giornate sono particolarmente calde, si vede dalla mia casa fuoriuscire dalla terra e salire verso il cielo una nube densa, una specie di gas maleodorante capace, secondo me, di prendere fuoco al solo contatto con una fiammella anche di poco conto. Non si possono smaltire tonnellate di spazzatura mettendole sottoterra. Chi di competenza bisogna che si ponga il problema e faccia come fanno tutte le altre Regioni del mondo che hanno costruiti inceneritori o termovalorizzatori, che con la spazzatura producono energia elettrica che a loro volta viene venduta guadagnandoci non poco.

Domenico Loria

Lotta ai cinghiali

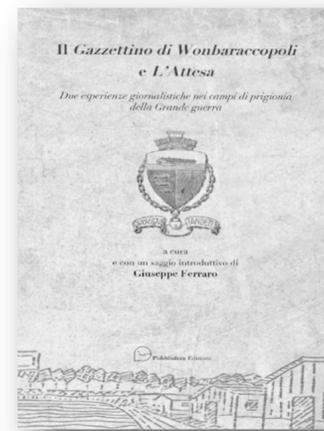
È da tempo che si parla di liberalizzare la caccia ai cinghiali e di abbatte un certo numero al fine di contenere il proliferare di questa specie di suini selvatici, che quando si incontrano liberamente sulle strade di campagna non solo mettono paura, ma sono capaci di attaccare le persone fisiche mandandole all'altro mondo. I lupi in confronto ai cinghiali sono pecorelle, perché se fai finta di non vederli i lupi non ti aggrediscono, se ne vanno per la loro strada. I cinghiali, invece, ti ritengono subito un nemico e la prima cosa che fanno ti aggrediscono e se ti trovi in macchina sono capaci di farla a pezzi tanto è la loro follia distruttiva. Questo è un periodo in cui si va facilmente in campagna alla raccolta di funghi, ma l'attenzione non è mai troppa. Il mio consiglio è quello di andare insieme più persone, anche se poi si portano meno funghi a casa. Ma è meglio portare la pelle a casa.

Giovanni Bitonti

Un libro sulla Grande Guerra

Presenta due giornali editi nei campi di prigionia di Saverio Basile

Ancora una volta il prestigioso Archivio Barberio, curato e gestito da Chiara Camposampiero ha messo a disposizione della cultura le sue "carte" per una valutazione postuma degli atti della Grande Guerra come anche questa volta il merito va dato all'assessorato comunale alla cultura (retto fino a pochi giorni fa dall'instancabile Milena Lopez) che è riuscita a reperire i fondi necessari perché il prof. Giuseppe Ferraro, docente di Storia presso l'Università di San Marino potesse studiare ed approfondire nel predetto archivio due esperienze giornalistiche che hanno visto la luce nei campi di prigionia della Grande Guerra. Si tratta de "Il Gazzettino di Wonbaraccopoli" (1916) e de "L'Attesa" (1917), redatti e composti a mano, con una calligrafia impeccabile da fare invidia ai caratteri a stampa di cui si è fatto largo uso fino all'arrivo dell'informatica. Il volume edito da Pubblisfera riporta, in copia fotostatica i 18 numeri del Gazzettino e i 15 numeri de L'Attesa. "Un lavoro non certo facile quello dei giornali di prigionia - fa notare nel suo saggio storico il curatore dell'opera Giuseppe Ferraro - che erano anche funzionali a rinsaldare i legami con la patria lontana come dimostrava la pubblicazione di numeri speciali in occasione



di alcune date celebrative per la storia d'Italia e l'esaltazione di alcuni personaggi della dinastia dei Savoia oppure di comandanti militari, come ad esempio, Luigi Cadorna". Nel primo numero del Gazzettino, la direzione sottolineava come queste celebrazioni rappresentassero per il popolo italiano e i prigionieri un momento in cui rinnovare "il patto di fede, di volontà e di amore". Mentre per la redazione de L'Attesa: "Questo foglio vuole essere una libera palestra per tutti, un momento vivo di coesione e di concordia". E così più in là i redattori con un lungo editoriale molto patriottico, celebravano l'anniversario della Breccia di Porta Pia. Alla base dell'iniziativa di entrambe le pubblicazioni c'era l'impegno dei rispettivi redattori di tenere vivo l'amore verso la Patria, esaltando le gesta di quanti

ancora in trincea combattevano con coraggio ed alto senso patriottico una guerra che, come tutti i conflitti, ha seminato morte e lutti in tutte le famiglie italiane. Al capitano Bernardo Barberio il merito di aver conservato come cimeli di guerra queste pubblicazioni, come anche altri importanti documenti sulla Guerra Mondiale e che ora sono consultabili presso l'archivio che porta il suo nome. "Un recupero della memoria e la valorizzazione della storia, nonché la necessità di creare un filo conduttore che avesse la finalità di sensibilizzare gli studenti allo studio della stessa - ha scritto nella presentazione l'assessore Lopez - hanno rappresentato sempre obiettivi primari per l'assessorato che ho guidato con spirito costruttivo e di servizio, sempre supportata dal sindaco Giuseppe Belcastro e della Giunta Comunale che ringrazio". Il libro è stato omaggiato per prima a due personalità di origine sangioannese, il magnifico rettore dell'Università "Vanvitelli", Gianfranco Nicoletti e al prof. Giuseppe De Luca, direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, chiamati di recente a questi importanti incarichi universitari e presenti alla presentazione del libro che ha avuto luogo nel cortile antistante i Magazzini Badiali. ■

Una visita programmata da tempo

Spirli in visita all'Abbazia

Il vice presidente della Regione ha trovato interessante il lavoro del CISG

Altra visita importante nella nostra città, quella del vice presidente della Giunta Regionale e assessore alla cultura, Antonio Spirli, il quale ha dedicato un'intera mezza giornata a visitare l'Abbazia Florens, il Museo Demologico, il Centro internazionale di Studi Gioachimitti e la navatella laterale della chiesa, dove sono esposte le gigantografie del Liber Figurarm. Ad accogliere l'illustre ospite il sindaco Pino Belcastro, l'assessore alla cultura Milena Lopez, il parroco D. Battista Cimino e il presidente del Centro Studi Riccardo Succurro. Al



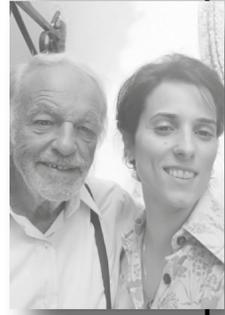
momento del commiato il vice presidente Spirli ha voluto fare un apprezzamento ai dirigenti del Centro Studi per l'impegno

profuso finora nella divulgazione del pensiero e delle opere di Gioacchino da Fiore, un personaggio che ha fortemente influenzato la cultura del Medioevo. "Mi compiacio per l'impegno e la serietà di questo Centro. Noi abbiamo bisogno di persone come voi per fare decollare, anche da questo punto di vista la nostra Regione che è ricca di uomini e di opere e vi assicuro il mio impegno in Giunta per favorirne lo sviluppo". Spirli era accompagnato dal consigliere comunale Antonio Lopez, da Bernardo Spadafora e da Francesco Foglia. ■

Nel film "Padrenostro"

È stata scelta dal regista Claudio Noce per un ruolo impegnativo

"Padrenostro" è un film del 2020, girato tra Roma e la Calabria, diretto dal regista Claudio Noce, che trae ispirazione per questa pellicola dall'attentato del 14 dicembre del 1976 al vicequestore Alfonso Noce, suo padre, da parte dei Nuclei Armati Proletari, in cui persero la vita il poliziotto Prisco Palumbo e il terrorista Martino Zichittella. La trama del film si basa, sull'amicizia tra due ragazzini Valerio e Cristian. Valerio (Mattia Garaci) ha dieci anni e una fervida immaginazione. La sua vita di bambino viene sconvolta quando, insieme alla madre (Barbara Ronchi), assiste all'attentato ai danni di suo padre Alfonso (Pierfrancesco Favino) da parte di un commando di terroristi. Da quel momento, la paura e il senso di vulnerabilità segnano drammaticamente i sentimenti di tutta la famiglia. Ma è proprio in quei giorni difficili che Valerio conosce Christian (Francesco Gheghi), un ragazzino poco più grande di lui. Solitario, ribelle e sfrontato, sembra arrivato dal nulla. Quell'incontro, in un'estate carica di scoperte, cambierà per sempre le loro vite. Tra gli attori anche Maria Teresa Guzzo, attrice professionista della nostra città, nonché collaboratrice attenta e premurosa del nostro giornale, che nel film interpreta Ermelinda, sorella di Alfonso e quindi zia di Valerio, il protagonista. Il film è stato in concorso alla 77ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia che ha assegnato a Pierfrancesco Favino la prestigiosa Coppa Volpi come migliore interpretazione maschile. "Padrenostro" che descrive in maniera poetica il rapporto padre e figlio, incorniciato da una bellissima colonna sonora di Ratchev & Carratello, mostra anche tra i paesaggi le bellezze della nostra Sila, dove sono state girate diversi esterni, quindi è una pellicola imperdibile dal 24 settembre è già nelle sale cinematografiche di tutta Italia. ■



Scuole in sicurezza

Data la disponibilità di aule determinata anche dalla diminuzione della popolazione scolastica, gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, sono state messe nelle condizioni di garantire la massima sicurezza agli alunni, predisponendo banchi biposto sistemati a distanza di un metro l'uno dall'altro e con tutte le precauzioni per tenere lontano eventuali contagi da coronavirus. Anche gli ingressi sia degli alunni che del personale amministrativo vengono monitorati a norma sanitaria. La foto si riferisce ad una classe dell'Istituto "Leonardo da Vinci". ■



Annunciato dal neo rettore Gianfranco Nicoletti

Corsi di laurea dell'Università "Vanvitelli"

Da svolgersi nel proprio paese d'origine

di Luigi Basile



La prima uscita pubblica del neo rettore dell'Università Statale "Vanvitelli", Gianfranco Nicoletti, l'ha fatta nel suo paese d'origine, dove tuttora conserva la residenza. L'occasione è stata la presentazione del volume "Giornali di Guerra" curato da Giuseppe Ferraro per conto dell'Assessorato alla cultura del nostro Comune, in collaborazione con l'Archivio "Bernardo Barberio". Il magnifico rettore dell'Università campana nel corso di un saluto alle autorità e ai suoi concittadini, ha annunciato: "Sto valutando l'idea dell'istituzione di un corso universitario della "Vanvitelli" a San Giovanni in Fiore, che ritengo interessante sotto diversi punti di vista. - ha detto - e la proporrò al rettore

dell'Università della Calabria alla prima occasione utile". È seguito un lungo applauso da parte del pubblico, mentre l'assessore alla cultura, Milena Lopez, ha preso al volo la proposta mettendo già a disposizione i locali necessari per lo svolgimento delle lezioni. Il Rettore Nicoletti nel corso della serata è stato omaggiato, insieme al neo direttore della DIDA dell'Università degli Studi di Firenze, Giuseppe De Luca, di una copia personalizzata del libro "Il Gazzettino di Wonbaraccopoli e L'Attesa - Due esperienze editoriali nel campo di prigionia", che rappresentano un ambizioso progetto editoriale finanziato dal Comune di San Giovanni in Fiore in seno alle attività

dell'assessorato alla Cultura guidato da Milena Lopez. Anche il prof. De Luca, noto ed apprezzato urbanista di fama internazionale, in collegamento streaming da Firenze, ha manifestato la propria volontà a coltivare il legame con la città che gli ha dato i natali continuando a seguire il PSC "che abbiamo redatto - ha affermato De Luca - in lunghi anni di impegno e di lavoro intenso, con l'unico obiettivo di disegnare il futuro sviluppo della città che dovrà essere equo e solidale, per una crescita reale dell'intero territorio. Si tratta di uno strumento urbanistico di grande rilevanza, innovativo e avveniristico che mi auguro possa essere approvato dal prossimo consiglio comunale". In conclusione della serata, il sindaco Giuseppe Belcastro ha tenuto a sottolineare: "Questa sera chiude di fatto la programmazione culturale portata avanti in questi cinque anni, che non è mai stata lasciata al caso, ma che è stata disegnata e realizzata seguendo obiettivi ben precisi e mirati: la valorizzazione delle nostre radici, dei nostri luoghi simboli, delle nostre tradizioni e delle nostre eccellenze". ■

Un'iniziativa di Legambiente e Federparchi

Puliamo il Mondo

Il Parco della Sila ha aderito con due punti di raccolta a Camigliatello e Lorica



Il Parco Nazionale della Sila, su invito di Legambiente e Federparchi, ha aderito alla manifestazione di sensibilizzazione ed educazione ambientale "Puliamo il Mondo 2020" con due appuntamenti distinti a Camigliatello Silano e Lorica domenica 27 settembre a partire dalle ore 10:00. L'iniziativa è stata rivolta a cittadini e ai visitatori - sia adulti che ragazzi e bambini - ed è

stata condotta in collaborazione con l'Associazione delle Guide ufficiali del Parco. Punto di riferimento e d'incontro sono stati i due Info Point del Parco, attivi tutti i week end sino alla fine dell'anno, a Camigliatello Silano presso la sede della Pro Loco in via Roma e a Lorica presso la sede dell'Ente Parco in via Nazionale. Sono stati coinvolti anche i Comuni di Spezzano della Sila

e San Giovanni in Fiore per garantire il corretto smaltimento dei materiali raccolti e differenziati dai partecipanti, che hanno operato utilizzando appositi kit realizzati sia in versione adulto che bambino. Per Camigliatello Silano la guida di riferimento è stato Domenico Flotta che ha coordinato il gruppo impegnato nella raccolta di rifiuti abbandonati nell'area della "Riserva Naturale Tasso"; per Lorica la guida di riferimento è stato Michele Puntillo che ha coordinato il gruppo impegnato nella raccolta di rifiuti abbandonati nell'area del Lungo Lago Arvo. Il referente dell'Ente per l'iniziativa in parola è stato, invece, il dott. Andrea Ziccarelli. Le guide hanno garantito il rispetto di tutte le misure di sicurezza e di distanziamento imposte in questa fase post emergenziale. ■

Al via i lavori di ristrutturazione del Centro sociale "Raggio di Sole"

Sono partiti i lavori di efficientamento energetico del Centro per disabili "Raggio di Sole", ubicato nel quartiere Olivaro. L'intervento, finanziato per un totale di € 90 mila dal Ministero degli Interni, prevede la riqualificazione della parte esterna dell'edificio e delle superfici finestrate, oltre al miglioramento del viale di ingresso. "Si tratta dell'ennesima opera pubblica - afferma l'assessore alle politiche sociali, Marianna Loria - che lasciamo alla città e che sarà inaugurata dalla nuova Amministrazione Comunale. ■

Cinghiali all'attacco

Sta diventando sempre più difficile andare a passeggio, oppure a funghi, lungo i sentieri dell'Altopiano Silano a causa della massiccia presenza di cinghiali che non temono certo di attaccare uomini e mezzi che compiano alla loro vista. L'ennesimo incidente si è verificato in una tarda serata di fine estate sulla SS 107 all'altezza del distributore di benzina di Garga. A farne le spese l'auto della prof.ssa M.S. che stava rincasando nella sua villa di San Bernardo, quando si è imbattuta con tre cinghiali il più grosso dei quali si è lanciato contro l'auto provocando diversi danni alla carrozzeria, oltre che tanta paura alla guidatrice. La donna che era sola alla guida della propria auto appena ha notato i mammiferi in mezzo alla strada ha fatto di tutto per evitarli abbagliandoli e suonando il clacson e fermandosi a ciglio strada per evitare di investirli. Quello dei cinghiali sta ormai diventando un problema di serio pericolo per l'incolumità degli automobilisti, ma anche un gravoso problema per gli agricoltori i quali da un giorno all'altro si ritrovano i campi coltivati a patate o ad ortaggi devastati da questi animali moltiplicatisi a dismisura. ■

Buone notizie per Palazzo Benincasa

Il nostro Comune attraverso un partenariato pubblico-privato, che ha visto coinvolti tra gli altri 40 comuni della provincia di Cosenza, il Parco Nazionale della Sila e quello del Pollino, è risultato vincitore dell'avviso pubblico del MIBACT "Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale" e ha ottenuto un finanziamento pari a due milioni e mezzo di euro per il progetto di recupero di Palazzo Benincasa in via Fontanella e della viabilità a contorno, nell'ambito del Piano Integrato Strategico d'Area denominato "Transumanze culturali tra i due Parchi" finanziato attraverso il Piano di Azione e Coesione 2007/2013. "E' questo uno degli ultimi risultati positivi che lasciamo in eredità a chi verrà dopo di noi, altro che l'eredità di debiti e dissesto finanziario che abbiamo trovato noi quando ci siamo insediati cinque anni fa". È quanto afferma l'assessore alla cultura, Milena Lopez comunicando l'importante finanziamento frutto di un progetto mirato. ■

Gli Addii

Addio ad Attilio Mascaro

Addio ad Attilio Mascaro, una persona impegnata politicamente e socialmente, che ha militato da giovane nelle file del PCI e PD. Eletto consigliere comunale per la prima volta nel 1990, quindi nel 1996 entra nella Giunta Succurro come assessore alla sanità, incarico che gli viene riconfermato dallo stesso sindaco nel 2000. Nel 2005 il sindaco Nicoletti gli affida l'assessorato all'urbanistica in una Giunta di centrosinistra a guida socialista, dove predisponendo un "Piano di sviluppo urbano" al fine di mettere "ordine" nel disordine edilizio cittadino. Attilio era stato anche segretario della sezione del PCI. Nato nel 1955, dopo aver conseguito il diploma di perito tecnico era entrato nell'Enel con sede di servizio l'agenzia di San Giovanni. Per effetto di una lunga malattia si appartò della politica e della vita sociale cittadina, andando a vivere con la famiglia a Colle Ciuccio, dove è morto assistito dalla moglie e dai tre figli ai quali giungono le nostre condoglianze. ■



Panico in Contrada Acquafredda per il fumo che aveva invaso la zona

A fuoco la discarica del Vetrano

L'assessore De Caprio ritiene l'incendio di natura dolosa

di Mario Morrone



Un incendio presumibilmente di natura dolosa è scoppiato nella mattinata di sabato 26 settembre alla discarica del Vetrano, in agro di San Giovanni in Fiore e quasi a confine con il comune di Caccuri, dove vi scaricano ogni giorno decine di automezzi provenienti dai comuni delle province di Cosenza e Crotona. L'incendio che segue di qualche giorno un analogo episodio registrato nella discarica di Siderno, è visto come un atto di interferenza nelle decisioni amministrative dell'Ente Regione. Sul posto sono intervenuti Arpa Calabria, Protezione civile e Vigili del fuoco, nonché il sindaco di San Giovanni in Fiore, Giuseppe Belcastro, sotto la cui competenza ricade il territorio, il quale ha avvisato la Regione Calabria e tutte le

autorità competenti. Sul posto anche il comandante della Polizia locale sangiovanese, Rosario Marano e il comandante della stazione dei carabinieri di San Giovanni, luogotenente Francesco Tamburello. "La discarica - scrive Belcastro sulla sua pagina Facebook - è prossima alla chiusura. Se qualcuno, malauguratamente, ha pensato diversamente troverà la ferma opposizione delle popolazioni di Caccuri e di San Giovanni in Fiore. Su questo credo nessuno potrà fare più passi indietro". Sull'episodio è intervenuto anche l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, il quale sostiene che "Pare esistano volontà contrarie all'efficienza del ciclo dei rifiuti nella Calabria. La Regione e le Istituzioni supereranno - ha detto - ogni ostacolo mettendo in campo tutte le risorse e le com-

petenze disponibili. Guidati dal nostro presidente Santelli, stiamo lavorando con le Prefetture, coordinate dal prefetto di Catanzaro Maria Teresa Cucinotta, per alzare al massimo la vigilanza delle Forze dell'Ordine sugli impianti della Regione e impedire all'inciviltà di prevalere, perché desta sospetto che, proprio nel momento in cui la Calabria è colpita da forti precipitazioni, scoppiano gli incendi. Tutto questo ci fa capire - conclude De Caprio - che siamo sulla strada giusta e sapremo uscire dall'emergenza e liberare la Calabria da menti criminali che hanno interesse a imprigionarla". Poi l'assessore regionale ha tenuto a precisare che: "Deve essere chiaro che il popolo calabrese e il Governo della Calabria non si faranno sotromettere dalla 'ndrangheta o da averse lobby economiche". E questo concetto è stato ribadito nel corso di un incontro online con tutte le prefetture della Calabria dove è emersa la volontà di efficientare il sistema del ciclo dei rifiuti in Calabria, liberandolo dal giogo criminale e da lobby economiche che hanno a cuore il proprio interesse a discapito del bene pubblico. ■

Un giovane allevatore originario di Belvedere Spinello

Incidente mortale

L'incidente si è verificato su viale della Repubblica in prossimità della Stazione



Un brutto incidente stradale ha causato la morte di un giovane di 28 anni, Francesco Oliverio, originario di Belvedere Spinello, ma abitante a San Giovanni in Fiore, poco distante dal luogo dove ha incontrato la morte. Il tragico incidente si è verificato intorno alle ore 23 di domenica 6

settembre, quando il giovane viaggiava a bordo di un Suv della Bmw che ha perso il controllo ed è finito fuori strada, "volando" dal parapetto della Stazione ferroviaria all'altezza del civico 95 di viale della Repubblica. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 ai quali non rimaneva che constatare il decesso e i carabinieri per gli adempimenti di competenza. Ad estrarre dalle lamiere dell'auto il corpo senza vita dello sfortunato giovane i Vigili del Fuoco del locale distaccamento. L'incidente ha scosso l'intera popolazione che all'indomani ha sospeso tutte le manifestazioni pubbliche



programmate per la campagna elettorale in corso. Francesco Oliverio era conosciuto per la sua attività di allevatore di bestiame che ogni domenica insieme al padre portava al mercatino della Coldiretti di San Giovanni i prodotti caseari della sua azienda. ■

Multe per 19 mila euro, grazie ai sistemi di video sorveglianza

Sila: guerra agli sporcaccioni!

Le Forze dell'Ordine impegnate su diversi fronti.

I carabinieri della Stazione Parco di Lorica hanno accertato in località "Agnara", nel comune di San Giovanni in Fiore, l'abbandono sul suolo pubblico di rifiuti urbani avvenuto durante il mese di agosto. L'accertamento è stato possibile grazie ad alcuni sistemi di video sorveglianza precedentemente installati. L'esame delle immagini e le successive indagini, hanno consentito di risalire ai proprietari degli automezzi utilizzati per l'abbandono di sacchi e buste sul suolo contenenti rifiuti urbani in una località ricadente in zona 2 del Parco Nazionale della Sila. Altre violazioni sono state accertate dalla Polizia Locale, dalla Polizia Provinciale, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza. A seguito di tali accertamenti sono state elevate sanzioni amministrative per un importo di euro 4.200. Dall'inizio dell'anno, sempre per lo stesso reato, sono state elevate sanzioni per un importo complessivo di 19 mila euro. Quindi, lotta senza sosta a chi inquina la Sila e così le multe agli incivili continuano a ritmo serrato. ■



Foto del mese

Pedalare fa bene alla salute

Salvatore Tucci è intenzionato a pedalare ancora più forte per visitare i paesi delle province vicine. Così non solo si è comprato una bici, con pedale assistito, ma ha pensato anche di munire il "mezzo" di un regolare carrello che all'abbisogna può servire per trasporto merci. Alle sei del mattino è già in sella ad una bici che si riconosce a distanza per le luci di posizioni ad intermittenza, le bandierine multicolori, le girandole e ora anche per il carrello che traina senza fatica. "Me lo ha ordinato il medico - sostiene - quando all'improvviso sono stato male". Buon viaggio e, occhio al traffico! ■



Un corteo partito dalla sezione ha raggiunto il Municipio

In tanti a far festa con Rosaria

Il nuovo sindaco ha 44 anni e un'esperienza di 11 anni di assessore nella città di Cosenza



Corteo, musica e cotillon per le strade del paese per fare festa a **Rosaria Succurro**, prima sindaco-donna della storia di San Giovanni in Fiore, organizzato, in tutto rispetto delle normative anti Covid-19, dai suoi fans della coalizione di Centrodestra che al ballottaggio di lunedì 5 ottobre ha raccolto 4.814 voti sconfiggendo l'avversario **Antonio Barile** che si è fermato a 4.091 voti (723 in meno rispetto alla vincitrice). Una campagna elettorale, serrata, complessa, ma anche molto motivata, che ha visto la partecipazione di sette candidati a sindaco e di 217 candidati a consigliere comunale nelle 14 liste in prevalenza civiche. La sconfitta di queste elezioni l'ha registrata maggiormente il Centrosinistra che, per la prima volta nella storia repubblicana, dispone di un solo consigliere comunale, il candidato sindaco **Domenico Lacava**, esponente di primo piano del Pd locale. Per il resto tutto è andato secondo programma. Rosaria Succurro, classe 1976, esperta di comunicazione e marketing che fino a qualche giorno fa ha ricoperto il ruolo di assessore al turismo del Comune di Cosenza, carica che deteneva dal 2011, è dunque il nuovo sindaco di San Giovanni in Fiore. Nel suo programma figurano iniziative, progetti e realizzazioni che dovranno trovare finanziamenti nei fondi europei e in quelli regionali. La Succurro ha, a suo merito, un grande rapporto di amicizia con la presidente della Giunta Regionale, **Jole Santelli**, che

insieme hanno lungamente fatto parte della Giunta Occhiuto. La presidente Santelli, ma anche la maggior parte degli assessori regionali della sua Giunta, sono stati un valido supporto per l'elezione della neo sindaco sia durante la campagna elettorale che alla chiusura della stessa. È superfluo dire che gli elettori che l'hanno votata, ma i sangiovesi tutti, si aspettano ora qualcosa di importante che faccia decollare questo Paese che finora è vissuto di assistenzialismo. A questa seconda tornata elettorale gli elettori sono stati 9.194 (esattamente 1.712 in meno rispetto al primo turno), i voti validi sono stati 8.905, le schede nulle 238 e quelle bianche 51. Un commento merita anche il candidato sconfitto, **Antonio Barile**, un personaggio non nuovo: per aver fatto il sindaco in due momenti difficili della vita amministrativa del nostro paese e che ancora oggi conta significativi consensi nella popolazione: idealista, tenace, motivato e soprattutto amante del Paese nel quale ha scelto di continuare a vivere dopo aver conseguito una laurea in Economia e commercio e contratto matrimonio con la prof.ssa **Gabriella Caputo**. Nello slogan scelto da Barile, per la sua pubblicità elettorale, un concentrato del suo impegno "E' un dovere farlo" sottolineando che il paese ha bisogno di una guida sicura, preparata e motivata. E così anche i due candidati a sindaco **Domenico Caruso** e **Antonio Lopez** che non avendo raggiunto il quorum non siederanno in Consiglio comunale. La lista di Caruso aveva ottenuto 485 voti e quella di Lopez 227, anche se entrambi per l'elezione a sindaco erano migliori di qualche punto, ma nel caso specifico contano i voti di lista. Ora l'augurio per tutti: vincitori e vinti e per quanti rimasti fuori dal Palazzo di continuare a lavorare per l'interesse del Paese. ■

Il nuovo consiglio comunale



Antonio BARILE

Voti di lista 1.240
Voti a sindaco 2.075



Pietro SILLETTA

Voti di liste 1.784
Voti a sindaco 1.875



Salvatore MANCINA

Voti di liste 1.706
Voti a sindaco 1.484



Domenico LACAVA

Voti di liste 1.249
Voti a sindaco 1.374



Daniela ASTORINO

Voti 359



Francesco FRAGALE

Voti 269



Alessandro SPINA

Voti 169



Antonio VELTRI

Voti 144



Patrizia CARBONE

Voti 256



Giovanni STRAFACE

Voti 176



Sabrina MUSARDO

Voti 136



Claudia LORIA

Voti 171



Cristian BITONTI

Voti 156



Luigi FOGLIA

Voti 243



Giuseppe BITONTI

Voti 450



Teresa CANNIZZARO

Voti 321

Simboli, liste, candidati, preferenze



Progetto FIORE
Domenico CARUSO
SINDACO

Voti di lista **485**

| | |
|---------------------------|-----|
| PANTUSA Marco..... | 149 |
| FOGLIA Maria..... | 69 |
| CAPUTO Maria Teresa..... | 173 |
| GUARASCIO Antonio..... | 14 |
| LOPEZ Martina..... | 21 |
| MOSCA Salvatore..... | 9 |
| STRAFACE Alessio..... | 16 |
| MAZZEI Massimino..... | 18 |
| PERRI Salvatore..... | 14 |
| BIANCOSPINI Chiara..... | 13 |
| GUZZO Rosaria..... | 12 |
| MARASCO Maria Teresa..... | 7 |
| LOPEZ Biagio..... | 18 |
| NICOLAIO Giuseppe..... | 5 |
| SECRETI Giovanni..... | 5 |
| CIMINO Antonio..... | 2 |



GUARDIAMO AL FUTURO
PIETRO SILLETTA
SINDACO

Voti di lista **1.079**

| | |
|-----------------------------|-----|
| CANNIZZARO Teresa..... | 321 |
| CONTE Giuseppe Umberto..... | 82 |
| CURIA Giovanni..... | 71 |
| DE LUCA Carolina..... | 25 |
| GALLO Fausto..... | 35 |
| LIBERATO Marco..... | 127 |
| MARRA Giuseppe..... | 53 |
| MELUSO Giuseppe..... | 126 |
| MINNELLI Fiorenzo..... | 92 |
| PERDICCHIO Doriana..... | 99 |
| ROMANO Vittoria..... | 72 |
| SECRETI Antonio..... | 157 |
| SECRETI Valentina..... | 156 |
| SPINELLI Lucia..... | 110 |
| TALARICO Giuseppe..... | 185 |



RINASCITA FIORENSE
SILLETTA PIETRO
SINDACO

Voti di lista **705**

| | |
|-----------------------------|-----|
| AMBROSIO Rosa..... | 88 |
| ANGOTTI Rossana..... | 36 |
| ANGOTTI Teresa..... | 47 |
| DE MARCO Valentina..... | 59 |
| FOGLIA Teresa..... | 41 |
| FRAGALE Pietro..... | 172 |
| GENTILE Roberta..... | 19 |
| GRECO Sergio..... | 14 |
| MADIA Giancarla..... | 48 |
| MARANO Agostino Andrea..... | 64 |
| MARRA Giuseppe..... | 5 |
| MAURO Edda..... | 28 |
| NICOLETTI Antonio..... | 289 |
| PERRI Michele..... | 14 |
| PICARELLI Antonietta..... | 10 |
| STRAFACE Teresa..... | 55 |



FORZA ITALIA
BERLUSCONI PER SUCCURRO

Voti di lista **721**

| | |
|------------------------------|-----|
| AMBROSIO Giovanbattista..... | 30 |
| ANGOTTI Angela..... | 114 |
| BIBIANI Rosanna..... | 144 |
| BITONTI Cristian..... | 156 |
| GRANATO Paolo..... | 121 |
| GUZZO Giovambattista..... | 134 |
| LOPEZ Giovanna..... | 27 |
| LORIA Claudia..... | 171 |
| MANNELLA Deborah..... | 34 |
| MARANO Roberto..... | 16 |
| NICASTRO Samuela..... | 36 |
| SCARCELLI Franco..... | 0 |
| SGANGA Sara..... | 9 |
| SIMARI Cristian..... | 18 |
| SPINA IACONIS Paolo..... | 67 |



IL FIORE DI SAN GIOVANNI
SUCCURRO SINDACO

Voti di lista **1.277**

| | |
|---------------------------|-----|
| ASTORINO Daniela..... | 359 |
| BELCASTRO Maria..... | 84 |
| COCCHIERO Salvatore..... | 122 |
| FOGLIA Saverio..... | 69 |
| FRAGALE Francesco..... | 269 |
| GUZZO Noemi..... | 122 |
| IAQUINTA Enzo..... | 68 |
| LICO Francesco..... | 92 |
| LOPETRONE Antonio..... | 51 |
| MORRONE Pasquale..... | 59 |
| NIGRO Lucia..... | 16 |
| OLIVERIO Amelia Rosa..... | 108 |
| PICCOLO Antonio..... | 83 |
| PULEIO Filomena..... | 55 |
| SPINA Alessandro..... | 159 |
| VELTRI Antonio..... | 144 |



SAN GIOVANNI CAPITALE
SUCCURRO SINDACO

Voti di lista **437**

| | |
|------------------------------|-----|
| FOGLIA Luigi..... | 243 |
| ALLEVATO Giovambattista..... | 19 |
| AUDIA Rosa..... | 43 |
| BENINCASA Francesca..... | 40 |
| BITONTI Giancarla..... | 38 |
| CAPUTO Pina..... | 39 |
| DEMASI Valentina Pia..... | 11 |
| GUARASCIO Luigi..... | 62 |
| GUIDO Francesco..... | 0 |
| LOPEZ Maurizio..... | 53 |
| MARASCO Guendalina..... | 0 |
| ORLANDO Giovambattista..... | 50 |
| ROMANO Andrea..... | 0 |
| TALERICO Leonardo..... | 0 |
| DE MARCO Francesco..... | 0 |
| DE SIMONE Angelina..... | 1 |



FRATELLI D'ITALIA

Voti di lista **236**

| | |
|--------------------------------|----|
| ANDALI Marzia..... | 1 |
| APRIGLIANO Matteo..... | 23 |
| CICCONI Antonio..... | 17 |
| GALLO Giuseppe..... | 36 |
| NICOLETTI Antonio..... | 7 |
| OLIVERIO Salvatore..... | 58 |
| PICCOLO Marco..... | 47 |
| SIBIO Nadia..... | 76 |
| VENNERI Cristian..... | 3 |
| SANTORO Milizia Guglielmo..... | 0 |
| SECRETI Vittorio..... | 21 |
| PAGLIARO Alessia..... | 0 |
| ARMENIS Teresa..... | 0 |
| MANNARINO Denise..... | 31 |
| SERRA Saveria..... | 0 |
| OLIVO Maria Caterina..... | 3 |



DOLCE VITA SUCCURRO
SINDACO

Voti di lista **811**

| | |
|---------------------------------|-----|
| CARBONE Patrizia..... | 256 |
| ALLEVATO Sergio..... | 12 |
| AMBROSIO Luigi..... | 92 |
| BARBERIO Antonella..... | 56 |
| BARBUTO Loredana..... | 5 |
| CATANI Gianluca..... | 5 |
| FRAGALE Giovanni..... | 129 |
| LOPEZ Sergio..... | 29 |
| LUPINACCI Valentina..... | 47 |
| MARAZITA Tommaso..... | 9 |
| MARTINO Antonio..... | 110 |
| MUSARDOGRACCO Sabrina..... | 136 |
| PISANELLI Bruna Antonietta..... | 30 |
| SCIGLIANO Giuseppe..... | 11 |
| SERRA Saveria..... | 0 |
| STRAFACE Giovanni..... | 176 |



BARILE
SINDACO

Voti di lista **1.240**

| | |
|------------------------------|-----|
| ALLEVATO Rosario..... | 89 |
| ARNONE Antonio..... | 41 |
| BENINCASA Antonio..... | 22 |
| CARUSO Giovanna F.sca..... | 172 |
| DURANTE Franca..... | 14 |
| FALCONE Antonella..... | 101 |
| MARRA Domenico..... | 24 |
| MAZZEI Francesca..... | 75 |
| PAOLINI Rosetta..... | 44 |
| PROVENZALE M. Teresa..... | 101 |
| ROMANO Sonia..... | 217 |
| SPINA IACONIS Francesco..... | 190 |
| TALERICO Giovanni..... | 0 |
| TIANO Vincenzo..... | 202 |
| URSO Emanuele..... | 119 |
| VELTRI Antonio..... | 16 |



PD
Partito Democratico

Voti di lista **784**

| | |
|------------------------------|-----|
| BONANNO Giuseppina..... | 199 |
| CIMINO Lina..... | 0 |
| GASPERINO Francesco..... | 0 |
| GRANIERI Marisa..... | 40 |
| DURANTE Franca..... | 215 |
| LORIA Costanza..... | 41 |
| LUCENTE Antonio..... | 21 |
| NICOLETTI Rosa..... | 1 |
| ORLANDO Aldo..... | 119 |
| PASCULLI Mariangela..... | 3 |
| PERRI Rosa..... | 134 |
| PUPO Aldo..... | 127 |
| SIRIANNI Florestano..... | 3 |
| TALARICO Mariantonietta..... | 40 |
| TURRÀ Francesco..... | 5 |
| VENTURO Giovambattista..... | 20 |



ADESSO! LACAVA
SINDACO

Voti di lista **465**

| | |
|---------------------------------|----|
| AUDIA Pasquale..... | 89 |
| BLUMENBERG Mariya Ingovina..... | 26 |
| CERMINARA Antonio..... | 7 |
| CONGI Salvatore..... | 0 |
| FOGLIA Lucia..... | 5 |
| GUIDO Giovambattista..... | 29 |
| IULIANO Carlo..... | 50 |
| LARATTA Francesco..... | 55 |
| LONGO Elena Gemma..... | 2 |
| NICOLETTI Stefania..... | 27 |
| PELUSO Rebecca..... | 38 |
| ROMANO Alessandro..... | 17 |
| SPADAFORA Sonia..... | 96 |
| SPINA Francesco..... | 13 |
| TASSONI Caterina..... | 21 |
| TRICOCI Giuseppe..... | 90 |



PRIMA SAN GIOVANNI IN FIORE
SALVINI SINDACO

Voti di lista **227**

| | |
|-----------------------------|----|
| BONOFILIO Gianpasquale..... | 14 |
| CANTORE Piero..... | 0 |
| FOGLIA Francesco..... | 60 |
| LEVATO Francesca..... | 21 |
| MARRA Luigi..... | 4 |
| MAZZEI Eleonora..... | 11 |
| MAZZEI Luigi..... | 13 |
| MARTINO Rosangela..... | 1 |
| PERRI Giuseppe..... | 52 |
| PETRONI Ivano..... | 14 |
| SPADAFORA Antonella..... | 28 |
| SPINA Paolo..... | 2 |

Simboli, liste, candidati, preferenze

Speciale Elezioni Amministrative 2020

| SAN GIOVANNI IN MOVIMENTO | Voti di lista | MANCINA SINDACO | Voti di lista |
|------------------------------|---------------|------------------------------|---------------|
| | 712 | | 994 |
| GENTILE Angelo..... | 407 | BITONTI Giuseppe Simone..... | 450 |
| MOSCA Maria Costanza..... | 16 | ROSA Salvatore..... | 50 |
| BONASSO Giuseppe..... | 45 | SELLARO Teresa..... | 165 |
| MORINA Giuseppina..... | 15 | ALESSIO Antonio..... | 70 |
| GUIDO Caterina..... | 84 | AUDIA Pietro Paolo..... | 22 |
| CANDALISE Antonella..... | 15 | MADIA Vittorio..... | 61 |
| LORIA Marco..... | 16 | SECRETI Massimiliano..... | 91 |
| VENTURO Antonio..... | 92 | BIBIANI Antonio..... | 14 |
| BENINCASA Giuseppe..... | 7 | IAQUINTA Luigi..... | 10 |
| MIGLIARESE CAPUTI Giusy..... | 10 | OLIVERIO Margherita..... | 54 |
| SILLETTA Serafina..... | 30 | ARCURI Francesco..... | 36 |
| TRIDICO Filomena..... | 45 | LORIA Maria..... | 16 |
| IACONIS Maria Antonia..... | 26 | AMBROSIO Rosalia..... | 4 |
| IAQUINTA Iolanda..... | 36 | MELE Serafina..... | 64 |
| LOPEZ Gerardo..... | 20 | LETO Anton Pio..... | 20 |
| SPANÒ Giacomo..... | 87 | MAZZA Antonella..... | 137 |

L'amarezza dell'ex Governatore della Calabria Mario Gerardo Oliverio

Un Pd lacerato

A causa di una gestione arrogante e dissennata



Questa mattina sono andato a votare nella mia città, San Giovanni in Fiore. La tentazione dall'astensione dal voto si è presentata più volte in questi giorni. Il voto però è un diritto fondamentale ed un dovere civico al cui esercizio non si può e non si deve mai rinunciare. Confesso che aprire la scheda e non trovare i simboli del proprio campo di appartenenza è stato triste ed un sentimento di profonda amarezza ha pervaso il mio

animo. Un grande patrio o politico, democratico ed umano, di lotte e di impegno civile, è stato mortificato da una gestione e da un approccio burocratico, arrogante e dissennato, distante dalla propria comunità politica e dal popolo. La nostra storia, la storia della sinistra e delle forze democratiche, anche a San Giovanni in Fiore, è segnata da vittorie e da sconfitte. Quella di oggi però è molto, ma molto più di una sconfitta: essa è il risultato di una miope linea autodistruttiva che, in nome di un falso rinnovamento, sta producendo macerie e

danni incalcolabili ed assurde lacerazioni nel corpo sociale e nella vita di molte comunità calabresi. Confesso ancora che ho chiuso la scheda e per la prima volta non ho utilizzato la matita per apporre contrassegno su alcuno dei due candidati a sindaco. Per chi come me ha vissuto una vita nella trincea delle lotte democratiche e del riscatto civile, quella di oggi non è stata una bella giornata. Considerazione amara ma sincera. Nessun sentimento di resa ma anzi consapevole e responsabile determinazione a spendere tutte le proprie energie per bloccare questa forsennata spirale distruttiva e mettere a frutto un grande patrimonio democratico che nessuno ha il diritto di disperdere. Un patrimonio necessario per il riscatto di San Giovanni in Fiore come dell'intera Calabria. ■

Mario Gerardo Oliverio

I sangiovesi votano per la riduzione dei parlamentari

Referendum: Vince il "SI"

Con una percentuale più alta di quella nazionale

A San Giovanni in Fiore al quesito "Approvate il testo della legge costituzionale concernente Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.240 del 12 ottobre 2019?", riportata sulla scheda elettorale relativa referendum sul taglio dei parlamentari alla Camera e al Senato, hanno risposto "SI": 8.810 elettori, pari all'83% dei voti validi, un dato al di sopra del risultato nazionale che è stato del 69,64%. Sempre nel grosso centro silano si sono espressi, invece, per il "NO" 1.837 elettori pari al 17% dei votanti. Un risultato che a caldo non è stato commentato né da destra né da sinistra, in quanto erano in corso le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di cui diamo ampio resoconto nelle pagine 6 e 7 di questo giornale. ■



Incontro a Roma con il Ministro Speranza

La Sanità è un dovere dello Stato

Il Comitato "Donne & Diritti" si batterà per l'Ospedale

Non abbiamo nessuna intenzione di subire scelte politiche e deficienze organizzative nella gestione della sanità pubblica i cui effetti e le cui conseguenze ricadono interamente su di noi, sui nostri bisogni di salute, sulle persone più deboli" è quanto hanno sostenuto le donne del Comitato "Donne & diritti" di San Giovanni in Fiore in delegazione a Roma parlando con il ministro della salute Roberto Speranza. La presidente dell'Associazione Stefania Fratto ha consegnato al Ministro copia di una petizione popolare con la quale le donne del grosso comune calabrese chiedono "di restituire all'ospedale silano la "dignità" di presidio ospedaliero, investendo in personale sanitario, attrezzature mediche e servizi; il rilancio e la riorganizzazione dei servizi territoriali socio/sanitari a partire dal Consultorio familiare, nonché i servizi di igiene pubblica, la medicina scolastica, ecc.; oltre al consolidamento dei programmi di screening di prevenzione gratuiti per le categorie a rischio e per le patologie più diffuse. Il ministro ha assunto formale impegno di venire incontro alle esigenze prospettate dalla delegazione sangiovese, che - intanto - su sollecitazione del ministero della salute è stata ricevuta dal Commissario straordinario Saverio Cotticelli perché quanto prospettato al Ministro nel corso dell'incontro romano, possa trovare al più presto attuazione. "Non sono i soldi che mancano. - ha fatto notare Stefania Fratto al commissario Cotticelli - Quello che è finora mancato è una chiara scelta di rilancio della Sanità Pubblica, di rispetto pieno del dettato Costituzionale che impegna lo Stato a tutelare la salute dei cittadini e delle cittadine. Noi ci riconosciamo pienamente dentro questo dettato e non vogliamo che la salute diventi una merce, magari al servizio degli speculatori privati che fanno affari con i soldi pubblici". ■



A vent'anni dalla scomparsa

La presidente Santelli ricorda Misasi

E lo fa in modo ufficiale come Governatore della Regione Calabria

di Jole Santelli

Ricordo e rendo giusta memoria a Riccardo Misasi, autorevole statista calabrese. Da vent'anni siamo senza il suo robusto pensiero che mise al servizio del bene pubblico, del Mezzogiorno e della sempre sua amata Calabria. Cattolico riformista, alla Cattolica di Milano contaminò la sua formazione in parrocchia con le migliori menti della futura classe dirigente democristiana. Il suo impegno lo fece arrivare alle più importanti cariche repubblicane diventando deputato a soli 26 anni e ministro a 37. Guidando la Pubblica Istruzione fu capace di concepire una riforma degli Esami di Stato che recepiva le istanze del Sessantotto e modernizzava l'Italia in stretto



Riccardo Misasi

raccordo con Aldo Moro. Fu anche uno dei più autorevoli padri Fondatori che concepirono l'innovativo disegno dell'Università della Calabria ad Arcavacata. Premiato da consensi enormi fu nove volte

deputato, strettissimo collaboratore di Ciriaco De Mita, ne fu braccio operativo al governo e al partito. Non dimentichiamo a vent'anni dalla sua scomparsa che la sua specchiata figura fu esposta alla colonna infame giudiziaria e mediatica per accuse di mafia e corruzione archiviate dai tribunali e che ne fanno una vittima innocente della stagione di Tangentopoli. Fino all'ultimo giorno della sua operosa vita si dedicò alla politica scrivendo un libro di grande respiro, non facendo mancare preziosi consigli a chi chiedeva il suo autorevole pensiero. Lo ricordiamo oggi come persona viva offrendo le sue opere e i suoi giorni ai giovani calabresi perché non ne smarriscano la memoria. ■

È stato eletto direttore del Dipartimento di architettura dell'Università di Firenze

Un riconoscimento accademico per il prof. Giuseppe De Luca

Il nostro concittadino è un grande e riconosciuto studioso dei temi di governo del territorio

di SaBa



Giuseppe De Luca, sangiovese, ordinario di urbanistica è stato eletto direttore del Dipartimento di Architettura (DiDA) dell'Università di Firenze per il quadriennio 2020/2024. Il DiDA è l'erede della famosa Facoltà di Architettura, istituita nel 1926, confluita nel Dipartimento a seguito della Riforma Gelmini del 2010. È il primo calabrese a dirigere la Facoltà/Dipartimento dalla sua istituzione. Il DiDA fiorentino è uno dei più grandi Dipartimenti in Italia: 118 professori e ricercatori, 44 tecnici e amministrativi, tutti i corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico presenti nell'ordinamento italiano (architettura, urbanistica, paesaggio, design), 9 corsi di master, 1 scuola di spe-

cializzazione, 2 corsi di dottorato di ricerca, 4.200 studenti. De Luca è un grande e riconosciuto studioso dei temi di governo del territorio. Ha al suo attivo 25 pubblicazioni, tra monografie e curatele, 120 articoli su riviste italiane e straniere; e 78 capitoli in libri collettanei. I principali campi di ricerca sono indirizzati allo studio delle forme e dei metodi di governo del territorio che richiamano i principi della governance e del government cooperativo e come questi tendono a trasformarsi in "progetti di territorio" sostenibili e attenti alla qualità dello spazio pubblico e della conservazione delle risorse.

Per questa sua attività di ricerca, sempre svolta all'interno dell'Università, viene spesso consultato dagli Enti pubblici territoriali per aiutare a confezionare programmi e strumenti di politica urbanistica, territoriale e paesaggistica. In questa attività di supporto alle pubbliche amministrazioni ha redatto o collaborato diversi strumenti, tra cui: lo Schema Strutturale per l'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia (1990); Preliminare del Piano regolatore generale di Pisa (1990); il Programma regionale di sviluppo Regione Veneto (1990); il Primo schema quadro del Quadro Regionale di Coordinamento

Territoriale della Regione Toscana (1996); il Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana 2000-2005 (2001); il Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana 2005-2010 (2007); il Piano Strategico del Comune di Scandicci (2007); il Quadro strategico infrastrutturale della Regione Toscana (2007); il Piano strutturale coordinato "La Città del Tufo", comprendente i Comuni di Castell'Azzara, Pitigliano e Sorano (2011); il Quadro generale della mobilità" riferito alle Regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio. Strategie di intervento (2009); la variante al Piano strutturale comunale di Roccastrada (2019); il Piano strategico della Città Metropolitana di Firenze (2017); il Piano operativo del Comune di Certaldo (2017) il Piano strutturale intercomunale della Valdera (2019); il Piano strutturale di Barberino Tavarnelle (in corso); il Piano Territoriale Metropolitanano di Firenze (2018). Per la nostra comunità ha coordinato il PSU, Programma di sviluppo urbano (2008); ed ora il PSC, Piano strutturale comunale e annesso Regolamento edilizio e urbanistico, presentato nel corso del mese di agosto. Uno studioso, un ricercatore e esperto in decisione pubblica che onora la nostra comunità. ■

Nei ricordi di una adolescente dell'epoca

Un regalo sognato

Il temperino di madreperla

di Maria Pia Palmieri

I bambini di San Giovanni in Fiore degli anni quaranta non sognavano i giocattoli dei ricchi: il cavallo a dondolo, il treno elettrico, la bambola o i soldatini di stagno. Sognavano un temperino. Quei coltelli piccoli col manico di madreperla erano qualcosa di magico che li incantava. Quando il padre o il nonno, o un amico anziano, mangiava pane e formaggio usando quei coltelli i bambini smettevano di rincorrersi e guardavano. Passavano anni prima che il loro sogno di possedere un temperino si avverasse. A volte si diventava grande senza che il miracolo avvenisse. Mai dimenticherò la gioia di un mio amichetto al quale a dieci anni ho regalato il mio "curtelluzzi". Aveva la lama con la punta all'insù e il manico di madreperla purissima. Me lo aveva regalato una zia attenta ai desideri dei suoi nipotini. Il bambino si chiamava Peppino e sorrideva sempre. Era il più forte di tutti i ragazzi nostri amici, e appunto per questo quello che non commetteva mai dispetti o prepotenze. Il tempo delle noci era lui il più bravo a farle cadere dagli alberi colpendole con le pietre. Ci sedevamo a terra e le mangiavamo aprendole col temperino di mio fratello, che ci passavamo l'un l'altro. Quando lo prendeva, Peppino si perdeva nella sua contemplazione per qualche minuto prima di decidersi a usarlo. Io mi struggevo nel desiderio di farglielo avere e lo avrei sottratto a mio fratello per darglielo. Quando la zia Tommasina me lo regalò non credevo ai miei occhi, ma ero profondamente turbata dal fatto che non potevo dirle che avevo già deciso di regalarlo al mio amico. Ricordo che al posto di "grazie" mi uscì: "e se lo perdo?". Non potevo dirle, anche se lei l'avrebbe certamente compreso, che per me era infinitamente più importante regalarlo che possederlo. Per darlo a Peppino senza creargli imbarazzo gli dissi che temevo di farmi male usando. Della punta di un coltello, infatti, con cui involontariamente ero stata ferita a tavola avevo una piccola cicatrice vicino all'occhio sinistro. Vedevo con gioia ogni giorno quell'oggettino luccicante ciondolare sul fianco del mio amico e appresi dalla sorella che non se lo toglieva di dosso neppure di notte. È stupefacente pensare a come un temperino potesse dare tanta felicità ad un bambino. Oggi i ragazzi sorridono solo per un giorno, quando si fa loro un regalo che verrà presto soppiantato da un altro. ■



Gli Addii

A Bari è deceduta la presidente Angela Maria Iaquinta

Se ne è andata senza fare rumore, perché da persona intelligente qual era, sapeva che da certe malattie è difficile sollevarsi. Così il 17 settembre a Bari, la città che l'aveva accolta e dato prestigio, la presidente Angela Maria Iaquinta, ha detto addio a questo mondo, dopo una sofferenza affrontata con cristiana rassegnazione. Come dirigente scolastica aveva diretto, con passione e competenza, prima la Scuola Media "Ungaretti", poi la Scuola Media "San Nicola da Bari" e, infine la Scuola Media "Giovanni Modugno". Da morta è voluta tornare nel suo Paese d'origine, dove è stata seppellita nella cappella di famiglia. Al marito prof. Vittorio Iaquinta, già docente di Filosofia al nostro Liceo scientifico e ai figli Mara, Leo e Stefania le nostre affettuose espressioni di vivo cordoglio. ■



In attesa della *Causa di Canonizzazione*

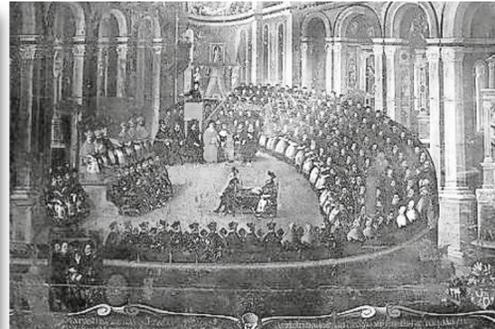
La santità di Gioacchino

La Vita di Anonimo e il Concilio Lateranense IV

di Giovanni Greco



Monaco amanuense



Sala di Concilio

Nel Capitolo tenutosi a Fiore nella primavera del 1202 per scegliere il successore di Gioacchino fu eletto abate **Matteo Veneri**, un monaco originario «della Tuscia». Nei primi anni della nuova gestione abbaziale la comunità monastica fiorense fu anche distratta dai propositi di voler lasciare la Sila per andare a vivere in una zona dal clima più temperato. Non appena la situazione si fu normalizzata con la decisione di restare «tra le freddissime montagne» di Fiore e la vita monastica nel protocenobio riprese con i ritmi e la continuità di prima, fu presa la decisione di cominciare a valutare le possibilità di dare l'avvio al processo di canonizzazione dell'abate fondatore. E come primo atto, al fine di custodirne la memoria, affidarono a un loro colto e abile amanuense, che aveva vissuto molto da vicino l'esperienza umana di Gioacchino, di scrivere la storia della vita. La biografia, tramandata con il titolo *Vita del Beato Abate Gioacchino*, fu composta da questo anonimo monaco entro il 1209. I sei anni dal 1207 al 1213 furono particolarmente propositivi per il rilancio e la crescita dell'Ordine fiorense grazie alle attenzioni della Santa Sede, alla protezione e agli aiuti concreti della famiglia imperiale normanno-sveva, all'affetto e alla collaborazione di **Luca Campano**, divenuto nel 1203 arcivescovo di Cosenza e nel 1206 nominato «visitatore» dei monasteri fiorensi, all'amicizia e benevolenza di **Bernardo**, vescovo di Cerenzia ed ex abate cistercense della Sambucina, alla stima e ai buoni rapporti con membri dell'episcopato e dell'aristocrazia feudale

calabra, all'apertura dei nuovi monasteri di Fontelauro a Fiumefreddo, di Acquaviva presso Zagarise, di Calabromaria nella vicina Altilia e di numerose dipendenze e grange sparse nei vasti possedimenti del monastero. I problemi arrivarono nei due anni successivi. Sul finire dell'estate 1214 un incendio di vaste proporzioni investì le precarie strutture di Fiore, rendendolo non più abitabile. I monaci riuscirono comunque miracolosamente a salvare il manoscritto della *Vita di Anonimo* e altri importanti documenti conservati nell'*armarium* del monastero. Poiché i tentativi messi in atto dalla comunità monastica di «riparare» o «restaurare» le strutture andate distrutte erano serviti a poco, Matteo e i suoi monaci fecero richiesta di essere autorizzati a costruire in altro luogo la casa-madre. Ottenuto l'assenso preferirono, però, non allontanarsi dalla Sila e decisero di costruire il nuovo monastero in località *Faradomus* o *Faraclonio*, posta poco al di sopra della confluenza del fiume Arvo con il Neto, distante da Fiore pochi chilometri e dove c'erano già un ricovero per gli attrezzi agricoli e un oratorio dedicato a san Giovanni Battista. Qualche mese dopo la comunità fiorense si trovò nuovamente sballottata nella bufera. Nel novembre 2015, voluto da papa **Innocenzo III** per avere una solenne conferma alle iniziative del suo papato e per sancire i principi della sua dottrina in campo politico, ecclesiastico e religioso, fu convocato a Roma il Concilio Lateranense IV. Fu un vero raduno ecumenico, perché ar-

rivarono a Roma oltre duemila delegati che comprendevano tutti i prelati dell'Occidente e alcuni dell'Oriente, gli abati e i superiori di tutti gli Ordini monastici, i rappresentanti dei Capitoli diocesani, i grandi teologi delle università, delle cattedrali e dei monasteri, l'imperatore **Federico II** e molti altri sovrani e principi cristiani europei. Vi parteciparono certamente anche Matteo e gli altri abati fiorensi. Nel corso del concilio fu a un certo punto posto in discussione il libretto *Sulla natura e l'essenza della Trinità*, scritto probabilmente da Gioacchino tra il 1179 e il 1180, quando era abate del monastero di Corazzo e negli ambienti ecclesiastici ed accademici infuriava la polemica contro il teologo **Pietro Lombardo**. A voler porre in discussione il libretto a trentacinque anni dalla sua composizione e a tredici dalla morte di Gioacchino non fu il Papa che, se anche formatosi alla scuola «lombardiana», aveva molta stima e rispetto per l'Ordine fiorense e il suo fondatore. E non furono neanche i prelati della Curia romana, che conoscevano le opere dell'abate calabrese e ricordavano gli incontri da lui avuti con i pontefici nei decenni finali del XII secolo. Furono certamente, come da più parti sostenuto, la corrente dei Cistercensi che servava ancora rancore per la separazione, e, soprattutto, i *magistri* e teologi dell'Università di Parigi, che intendevano cancellare il *vulnus* inferto dal teologo silano nei suoi scritti al Lombardo, il cui pensiero filosofico e teologico era allora predominante nelle università. (6. *continua*) ■

Un turismo nuovo e affascinante

I Cammini Gioachimiti

Partano da Lamezia e da Catanzaro per giungere nella storica Abbazia Fiorense

C'è chi si mette in cammino per motivi religiosi e chi per vivere un'esperienza nella natura in modalità dolce e scoprire il territorio. Sta di fatto che il turismo dei Cammini è molto diffuso. Intanto è un turismo lento, sostenibile, sicuro e a misura d'uomo, che fa bene alla salute, allo spirito e all'ambiente. Da nove anni a questa parte il nostro paese è meta di questo tipo di turismo affascinante che vede confluire puntualmente nella «Città di Gioacchino» giovani, donne e anziani lungo le *vie Florensi* che da Lamezia passano per Corazzo, per la Sila di Loricca per giungere a Jure Vetere, dove sorse il primo cenobio gioachimita costruito dai monaci al seguito dell'Abate Gioacchino e da qui poi a San Giovanni in Fiore, per un atto di meditazione e di preghiera nella storica Abbazia dove la presenza della Santissima Trinità è visibile nell'abside, che al sorgere del sole lascia penetrare nella penombra della navata centrale la luce soffusa dei primi raggi che ne evidenziano la bellezza del Creatore. Quest'anno i Cammini sono stati almeno tre quello del Gruppo Lametino, del quale uno dei promotori più insistenti è il nostro concittadino **Giovanni Olivito**, che parte dalla Piana e fa tappa ad Acquavona (km.26), poi in marcia verso l'Abbazia di Corazzo e da qui per Bocca di Piazza (km.32), quindi Bocca di Piazza-Loricca (km.30) e da Loricca fino a San Giovanni (km. 23). Il secondo è animato dal Gruppo UISP (Sport per tutti) parte da Catanzaro e in cinque giorni intensi di marcia fa tappa a Sersale, Petronà, Taverna, Mesoraca, Petilia Policastro e arriva a San Giovanni lungo un percorso di 70 km. Infine il Cammino di una giornata è stato promosso dall'Azione Cattolica «Mons. Umberto Altomare», con il patrocinio della Curia Diocesana. Partenza da Jure Vetere e arrivo a Garga, con momenti di preghiera e riflessioni, animate da **D. Battista Cimino** e da **D. Enzo Gabrieli**, postulatore della causa di beatificazione di Gioacchino da Fiore. Intanto, trattandosi di un tipo di turismo ecosostenibile il Parco Nazionale della Sila ne ha assunto il patrocinio per favorirne appunto un maggiore sviluppo nell'ambito di una iniziativa più ampia che abbraccia i paesi che diedero i natali oltre che a Gioacchino da Fiore, a san Zosimo, Sant'Umile da Bisignano a san Angelo d'Acri, nonché a Mattia Preti, a Carmela Borrelli e a Lea Garofalo. ■



Coronavirus in Calabria

Contagi in aumento!

Saliti a 98 i decessi nella nostra Regione a causa del Covid-19



Dopo ben 108 giorni consecutivi in cui il Covid-19 non aveva più mietuto vittime nella nostra regione, eccezione fatta per un turista deceduto a Cosenza, un'altra persona è purtroppo morta dopo aver contratto il virus. Si tratta di un 73enne, «paziente zero» nell'area tra Buonvicino e Diamante, sempre nel cosentino, ricoverato da tre settimane all'ospedale dell'Annunziata.

Sale così a 99 il numero dei morti per coronavirus. Intanto dall'inizio della pandemia al 30 settembre i tamponi effettuati sull'intero territorio regionale, sono stati 199.568. Di questi 1.985 sono risultati positivi e 197.583 negativi. Le persone dichiarate guarite e che hanno fatto ritorno nelle proprie abitazioni, nel corso del mese, sono state 1.235. Tuttavia nel solo mese di settembre i contagi sono aumentati di 449 unità e la provincia maggiormente colpita è quella di Cosenza. ■

Nel corso della Mostra Cinematografica di Venezia

Assegnati i Premi per il cinema

Anche quest'anno realizzati dal maestro orafo Giovambattista Spadafora

di Francesco Mazzei



Nell'ampia e complessa varietà di riconoscimenti autonomi e concomitanti assegnati ogni anno nel corso della Mostra di Venezia ce n'è uno che da sette anni a questa parte brilla di luce propria, è lo *Starlight International Cinema Award*. Un'edizione, questa del 2020 segnata dalle misure restrittive anti-Covid 19, ma comunque senza mai venir meno alla mission con cui il premio è nato nel 2014 dall'incontro e dalla sinergia di **Giuseppe Zaccaria** e di **Francesca Rettondini** con l'intento di valorizzare i talenti del cinema nazionale e internazionale (attrici e attori, registi, film, produttori e protagonisti

del settore). A cambiare semmai è stata l'Academy, rinnovata nei membri che la compongono con un mix vario di giornalisti e critici cinematografici: da **Paola Casella** ad **Alessandra De Tommasi**, da **Francesco Gallo** a **Giuseppe Grossi**, da **Maria Lucia Tangorra** a **Francesco Del Grosso**. Tra gli ospiti della serata anche il direttore artistico della Mostra di Venezia, **Alberto Barbera**, che ha affiancato per tutta la durata dell'evento la presentatrice **Anna Pettinelli**, conduttrice televisiva e radiofonica, a lei è toccato il compito di traghettare e introdurre i premi, realizzati anche per questa edizione dal maestro orafo **Giovambattista Spadafora**, noto globalmente per la creatività e l'originalità dei suoi monili. I premi in oro zecchino sono stati realizzati nel laboratorio di S. Giovanni in Fiore e riproducono una bobina dalla quale si srotola una pellicola cinematografica. L'azienda, che oramai si è affermata nella realtà dell'oreficeria italiana, risale alla seconda metà del '700 per diventare marchio nel 1955 e che oggi, in mano alla sesta generazione ha saputo guardare con attenzione alla tradizione orafa calabrese rieditando i pezzi più rappresentativi. Ne è nata una collezione di gioielli, datati tra gli inizi dell'800 e la prima metà del Novecento, riconosciuta per il suo valore storico dal Ministero dei Beni culturali e che oggi è parte della rete museale della Sila. A Venezia hanno ricevuto i riconoscimenti conferiti dall'Academy, **Massimo Dapporto** e **Valeria Fabrizi**, premi alla carriera 2020. Nel corso della cerimonia sono stati premiati inoltre: **Alessandro Gassmann** migliore attore, **Romola Garau**, migliore Attrice, **Luka Zunic** rivelazione maschile, **Fotini Peluso**, rivelazione femminile, miglior film, «*Figli*», per la regia di **Giuseppe Bonito**, per gli autori internazionali **Gaston Solnicki**, per il cinema documentario **Asif Kapavia**, per l'audiovisivo **Cristiano Cucchini**, per l'eccellenza italiana **Tino Vettorello** e al presidente del nuovo Imaie **Andrea Micciché** mentre il premio per il sociale è stato assegnato ad **Antonio Chiamonte**. I premiati sono stati scelti tra le eccellenze della Settima Arte, in quanto testimoni di opere in grado di rappresentare varie culture, ma anche differenti modi di narrare i mutamenti umani e globali. Ma prima di tutto per le rispettive qualità espresse nell'arco del loro percorso artistico. ■

Attori e sportivi di qualsiasi disciplina in cerca di notorietà

"Tu sì que vales"

Davanti alla platea televisiva di Canale Cinque



Attori, sportivi e personaggi in cerca di successo, hanno trovato in «*Tu sì que vales*» il programma condotto da **Gerry Scotti**, e con **Maria De Filippi**, **Teo Mammucari** & C. la strada per farsi conoscere da un pubblico più vasto. E quello che è capitato qualche settimana fa al nostro concittadino **Mario Oliverio**, 54 anni, sposato e padre di tre bambini, operaio forestale e, a tempo perso, praticante di atletica multidisciplinare, il quale ha dimostrato di saperci fare con il salto in alto con la corda, un gioco che pratica da quando era bambino. Si è esibito nel programma di Canale 5, raccontando la sua storia, che i giudici, hanno ritenuto esemplare. Infatti la sua performance ha ottenuto 4 «sì!» dei giudici e il 78% della giuria popolare capitanata dalla nota attrice **Sabrina Ferilli**. A fare il tifo per Mario, ovviamente gli amici e tanti concittadini informati della partecipazione al programma di Canale 5 in prima serata. ■

Achille Costa giunto nelle Calabrie per ricerche zoologiche

Quello sguardo malizioso sulle donne

Visitò il nostro Paese nel lontano agosto 1876

Il prof. **Vincenzo Piccolo**, già preside della facoltà di Medicina Veterinaria presso l'Università Federico II di Napoli e nostro concittadino che puntualmente viene ogni anno ad estivare nella sua San Bernardo in Sila, ci ha fatto avere una relazione presentata alla Reale Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli dal socio **Achille Costa** (nella foto), nell'adunanza del 14 maggio 1881, su un viaggio da questi effettuato nelle Calabrie, nell'estate del 1876, per ricerche zoologiche, con tappa nei paesi dell'ex Marchesato di Crotona, in Sila, ma anche nel nostro Paese, seguendo una metodologia che risale ad **Alceone di Crotona** che compì le prime dissezioni di animali. A parte il valore scientifico della relazione che merita un'attenta lettura per la conoscenza delle diverse popolazioni dei paesi visitati, abbiamo voluto estrapolare un passaggio che riguarda le nostre donne, da sempre al centro dell'interesse «malizioso» dei viaggiatori stranieri e dei forestieri in genere. «Giorno 6 agosto rimango in paese per dare assetto alle cose raccolte, - scriveva Achille Costa - essendo determinato a partire il giorno seguente per la Sila Grande. Non posso lasciare questo paese senza dir qualche cosa dei suoi abitanti. Ed invero lo studio dei popoli e delle fattezze delle diverse varietà di ogni razza non deve rimanere estraneo al naturalista; e San Giovanni in Fiore richiama sotto questo aspetto l'attenzione dell'etnografo. Dappoiché, in rapporto delle provincie napoletane, nel paese di cui parliamo il sesso femminile si presenta con un tipo dei più interessanti che si possa immaginare, precisamente negli individui del popolo, che son quelli i quali debbono principalmente tenersi di mira quando si vuol giudicare del carattere di una razza. La statura ben proporzionata, le forme gentili, i lineamenti del viso perfetti, il suo colorito, l'occhio vivace ed espressivo, la fronte ben sviluppata, rendono le donne di San Giovanni in Fiore di una bellezza che può aver l'eguale, ma difficilmente esser superata». Valutazioni che fece anche **Norman Douglas**, lo scrittore inglese che nel 1911 arriva nel nostro Paese e scrive: «Non ci vuole molto per scoprire che, a San Giovanni, l'oggetto di maggiore interesse è costituito dalle donne. Molti villaggi calabresi posseggono ancora i loro costumi caratteristici, ma sarebbe difficile trovare altrove tante belle donne in uno spazio tanto ristretto». ■



In ricordo di Nik Spatari

Quel profumo di Calabria

Che l'artista di Mammola si portò addosso per tutta la vita

Testo di Antonio Talamo - Fotografie di Marianna Loria



Fu all'inizio di quest'anno che Nik Spatari mi confidò che era alle prese con l'ultima e più coinvolgente opera. Quando capii che stava dando forma artistica alla sua ultima dimora ai piedi di un ulivo secolare fui preso dalla rabbia. Gli risposi di brutto di spendere meglio quel che gli restava della vita. Rifiutavo l'idea che potesse essere quello il modo di accomiarsi facendo cadere un velo di tristezza su un'amicizia che ci legava dall'infanzia. Lui era un ragazzino poco più grande di me. Lo incontrai all'inizio della guerra a Lazzaro, riviera ionica dalle parti di Reggio, dove ai primi bombardamenti avevano trovato rifugio le nostre famiglie. Con un gruppo di scalmanati della nostra età ci godevamo quella prolungata vacanza abbandonandoci ai divertimenti più agitati e chiassosi. Di preferenza si giocava alla guerra. La nostra Via Paal era il grande piazzale merci della stazione ferroviaria, con le cataste di traversine incatramate e i carri sul binario morto che si prestavano ai feroci agguati e alle sassaiole. Lui era il robusto e autorevole comandante della mia squadra. Da piccolo a causa di un trauma aveva perso l'udito, ma altre non comuni facoltà sembrava volessero compensarlo della menomazione. Già a dieci anni facevano di lui un artista. Disegnava al carboncino e usava una ricca tavolozza come se avesse fatto anni di accademia e, cosa ancora più straordinaria, aveva già i colori e le illuminazioni della grande pittura del Novecento. Rividi Nicodemo, (l'ho sempre chiamato col nome di battesimo), molti anni dopo. Ora si chiamava Nik, Nik Spatari, ed era un pittore affermato. Lo incontrai a Milano nell'arioso studio di Via Brera che divideva con la moglie, la bellissima Hiske, artista come lui, alla quale si era legato non so in quale tappa del suo vagabondare tra le capitali europee della cultura e dell'arte. Stentai a riconoscerlo, ora che con l'età aveva assunto fattezze e fisionomia ultramondane di un Nazareno, come è nelle iconografie che lo immaginano alto e nodoso ma dolce nello sguardo, e il viso allungato sulle linee sottili della barba. Ne aveva fatta di strada. Mi raccontò di Amsterdam e del lungo soggiorno a Parigi e della sua prima personale e di **Jean Cocteau** che gli acquistò un quadro e gli divenne amico. E poi l'incontro con Le Corbusier con cui entrò in inattesa domestichezza. Frequentò il suo studio e si innamorò di quell'altra dimensione dell'arte che è l'invenzione architettonica. Perché lasciò Parigi non me lo disse, ma ebbi immediata la sensazione che Milano fosse una delle ultime stazioni di un viaggio che lo stava riportando là da dove era partito. Nelle tele che tappezzavano le pareti dello studio, specie in quelle più recenti e in parte appena abbozzate, notai che ricorreva un elemento evidentemente simbolico di cui lì per lì mi sfuggiva il significato. C'era, quasi sempre separato da una figura femminile, un ovale come di utero materno in cui galleggiava una forma di vita. Perché l'insistenza su quell'immagine di vita embrionale sospesa e quasi dissolta in una fluida trasparenza di acque amniotiche? In alcuni quadri appariva come un aquilone o un astronauta che faceva di volare via ma era trattenuto al grembo della donna da un filo che in tutta evidenza era un cordone ombelicale. Quando lasciai Milano per tornare al suo paese si fermò a Napoli. Mi chiese di accompagnarlo a vedere il Masaccio di Capodimonte e da lì poi, in lungo pellegrinaggio per chiese e musei e segreti angoli della città antica, a riempirsi gli occhi dei tesori dell'arte rinascimentale e barocca come se prima di ripartire volesse fare un pieno di immagini e di emozioni. Napoli, un'ultima tappa verso la più lontana provincia del regno. Più forte del Quartiere Latino e del cosmopolitismo di Brera e del successo era stato quell'invincibile bisogno di autenticità, di un riconoscibile frammento di sé che può essere benissimo l'Aspromonte in uno dei suoi angoli remoti, consolatorio e riparatore di tante disillusioni come un grembo materno. Ecco il significato ricorrente nei suoi primi quadri, l'indissolubile legame con la Madre terra. Qualcuno parla di radici culturali, ma è qualcosa di più intenso e totalizzante. Ce ne ha lasciato traccia con la straordinaria invenzione di quel compendio di arti plastiche e figurative che è il MUSABA. ■

